

## 07-03-09 Documento consegnato alla Presidenza dell'assemblea all'Auditorium di Piazza Montecitorio (di Alfredo Ferrante)

Nel particolare momento che il PD sta attraversando, dopo le dimissioni di Walter Veltroni, e in corrispondenza con una gravissima crisi economica, che colpisce in maniera decisiva le classi più deboli del Paese, ci sono alcuni punti sui quali è necessaria un'azione forte del Partito Democratico. È palese come il Governo Berlusconi miri a dividere gli Italiani e a disgregare il tessuto della società, puntando sulla paura dei cittadini (ronde ed immigrazione) e distogliendo l'attenzione dai veri, pressanti problemi delle famiglie e dei lavoratori.

L'**Europa** innanzitutto: in vista delle elezioni al Parlamento Europeo, crediamo che i nostri candidati, che andranno selezionati rifiutando cordate e paracaduti, dovranno assumere un espresso impegno a non lasciare la carica sino alla fine della legislatura. Gli eletti, inoltre, dovranno adempiere in modo esclusivo la funzione legislativa, abbandonando la propria attività lavorativa: il deputato europeo è un lavoro a tempo pieno.

In campo europeo, inoltre, va sciolto in modo chiaro il nodo della **collocazione** del PD, senza le ambiguità che ormai risultano intollerabili al nostro elettorato, e la decisione va presa a maggioranza, senza cercare impossibili unanimità o il ricorso, a tutti i costi, alla libertà di coscienza.

Dobbiamo porre al centro la **questione morale**: famiglie, giovani e pensionati faticano per tirare avanti e crediamo indispensabile un segnale di sobrietà da parte dei pubblici amministratori del PD. A mero titolo di esempio – assolutamente non esaustivo - rivestirebbe forza significativa una volontaria rinuncia a parte degli emolumenti a favore di iniziative di solidarietà asseverate e controllabili. La credibilità di una forza politica, quella che spinge a votarla o ad astenersi, passa anche attraverso gesti di forte valore simbolico.

Un richiamo energico, inoltre, va fatto ad uno dei principi cardine del DNA del PD, quello della **laicità** dello Stato. Anche in questo caso, non va temuto il ricorso alla votazione a maggioranza, dato che su molti temi eticamente sensibili una forza responsabile ha il dovere di votare in modo coerente e di adottare provvedimenti che vanno ad incidere sulla vita di tutti gli italiani.

La **pubblica amministrazione**. La più grande organizzazione di lavoratori italiana è quotidianamente ingiuriata, offesa e minacciata dalla azione intimidatoria di un Governo che diffama tre milioni e mezzo di lavoratori. Sul sito del Ministro Brunetta campeggiano titoli come “Non solo fannulloni” o “Licenziare si può”, slogan che dobbiamo condannare con tutte le nostre forze. Non va negato il fenomeno delle inefficienze della PA, che abbiamo trascurato troppo in passato, ma dobbiamo lavorare per ricostruire la Nostra amministrazione valorizzando le tantissime professionalità che ci sono. In questo ambito particolare attenzione, più di quanto abbiamo fatto in questi mesi, va dedicata alla **Scuola e alla Ricerca**, al movimento che si è sviluppato in autonomia, ma che ha bisogno, evidentemente, di una sponda politico-parlamentare. Oltre a sostenere l'opposizione ai provvedimenti del Governo, occorre portare avanti una elaborazione con proposte concrete, anche individuando e selezionando risparmi e tagli rispetto a sprechi e strutture obsolete.

Riteniamo prioritaria la battaglia perché **il permesso di soggiorno sia ottenuto in tempi europei**, dagli immigrati richiedenti e non sia, invece, il calvario a cui assistiamo ora, ulteriormente aggravato dall'aumento dell'esborso finanziario richiesto con le ultime norme approvate dal Governo.

Ancora, il **rinnovamento** della classe politica. I nostri elettori sono stanchi di lotte di potere che risultano incomprensibili ed indigeste, e si rende necessario un processo autentico di rinnovamento. Non ci piace, tuttavia, un ricambio meramente anagrafico, che rischierebbe di replicare le storture che vogliamo lasciarci alle spalle. Partendo da quanto ha richiamato Dario Franceschini, vanno sfruttate le esperienze e le professionalità che sono già presenti nel Partito o che potremmo individuare nella società tra i nostri simpatizzanti ed elettori, di chi è in prima fila nell'affrontare i problemi dei territori, di chi conosce i problemi della gente comune, di chi ha le competenze per proporre e portare avanti progetti.

Non vogliamo un Paese diviso, impaurito, chiuso nelle proprie case a difendersi da nemici dalla pelle diversa e timoroso della crisi che avanza. Per questo dobbiamo combattere l'istituzione delle **ronde** che sono il modo di alimentare l'odio e la paura contro il diverso, che mettono in discussione l'autorità dello Stato. Perciò dovremmo occuparci di più delle forze dell'ordine, che vivono tutto questo come una umiliazione e con grande frustrazione, vista la mancanza di fondi che stanno subendo, con la conseguenza di lasciare i commissariati a corto di uomini e di mezzi.

Manchiamo ancora di elaborazione, di analisi e quindi di risposta adeguata all'**attacco che viene portato continuamente alle Istituzioni Democratiche**, all'autorità e alle prerogative del Parlamento e del Capo dello Stato (e non solo). Assistiamo ad una sorta di "svuotamento" della democrazia, non ad una "compressione" autoritaria, a cui, per riflesso storico, siamo più preparati. La crisi, in questo senso, potrebbe tornare persino utile al governo Berlusconi, accentuando ed accentrando il potere dell'esecutivo (basta leggerci il libro di Tremonti per capire a cosa puntano).

Dobbiamo, insomma, tornare fra la gente, parlare in modo semplice, ma chiaro, a chi aspetta risposte che non arrivano dal Governo e che vuole un futuro per questo Paese. Vogliamo il Paese del merito, della trasparenza e della valorizzazione delle donne e degli uomini che vogliono dedicare parte del proprio tempo al bene comune.

ALFREDO FERRANTE

COORDINAMENTO DEMOCRATICI A SINISTRA DEL VI MUNICIPIO - ROMA